

## AVVERTENZE

### correzioni ed aggiunte

---

Fra le innumerevoli conseguenze, grandi e piccole, generali e particolari, dirette e indirette, della guerra che ha diviso e lacerato l'umanità dal 1914 al 1918, è da ascrivere il modo con cui ha proceduto la compilazione e la stampa del presente volume, non che il ritardo col quale questo è uscito alla luce. L'albo dei soci iscritti attualmente e le necrologie dei soci defunti dal 1908 in poi, albo e necrologie che costituiscono la prima parte di esso volume, erano destinati a completare, come giusto coronamento, la *Relazione* intorno alla Società Ligure di Storia Patria dal 1908 al 1917 contenuta nel vol. 46°, fasc. I degli *Atti*. Ma la deficienza della carta, che fu una delle prime e caratteristiche carestie prodotte dalla guerra, ci costrinse a troncare cotesto fascicolo ed a rimandare al vol. 49° l'inserzione dell'albo e delle necrologie. È da ricordare che lo stesso fascicolo, per eccezionali circostanze dovute anch'esse alla guerra, usciva già in modo irregolare e con inusitato ritardo, poichè, invece di precedere, seguiva a due anni di distanza il fascicolo II di detto volume 46°, non che i volumi 47° e 48°.

La crisi della carta e della mano d'opera, che andava frattanto determinando un continuo aumento dei prezzi di stampa ovunque ma soprattutto nei grandi centri di produzione e di lavoro ed in modo specialissimo in Genova, spinse la Società ad affidare la stampa del vol. 49° alla Tipografia della *Ditta Bolla Vincenzo e Figlio* di Finalborgo, le cui peculiari condizioni permettevano una ragguardevole attenuazione di essi prezzi. La tipografia di una cittadina come Finalborgo non poteva però avere l'abbondanza di caratteri tipografici occorrenti ad un lavoro rapido, la lontananza inoltre del luogo da Genova doveva necessariamente rendere tarda la correzione delle bozze; sicchè ad un risparmio di spesa corrispose un maggior impiego di tempo, e la stampa del volume andò oltre il credibile protraendosi, tanto che la Società si trovò costretta a dividere il volume medesimo in due fascicoli ed a

commettere il secondo di essi ad altra tipografia. Talune avverse circostanze, quali un' epidemia d' influenza scoppiata durante l' inverno del 1919 nel reclusorio di Finalborgo dove la ditta Bolla ha l' impresa del lavoro tipografico, lo sciopero e per ultimo l' ostruzionismo degli impiegati delle R. Poste procrastinarono ancora il compimento e quindi la consegna alla Società del presente primo fascicolo. Tutto ciò ebbe per effetto, non solamente di ritardare la distribuzione di questo e di rimandarla alla metà dell' anno corrente 1920, ma anche di alterare l' economia dell' opera. Perocchè, in quanto all' albo dei soci, le vicende del nostro Sodalizio avanzarono ed oltrepassarono il tardo procedere della stampa, tanto da richiedere un supplemento di variazioni, che fu per altro ben presto superato da uno stato di fatto rispetto al quale l' albo suddetto trovasi ora in ritardo di oltre quindici mesi. In quanto poi alle necrologie, alcune di queste, contrariamente al primitivo disegno, furono condotte con larghezza di esposizione e copia di notizie maggiori di quanto io avessi divisato; talchè, a cagion d' esempio, laddove mi proponevo di concedere al march. Marcello Staglieno uno spazio di gran lunga più esteso che a tutti i rimanenti soci defunti, mi trovai poi spinto dal soverchio indugiare della stampa ad occupare un eguale ed anche più grande spazio per altri due benemeriti consoci, Prospero Peragallo e Gaspare Invrea (ved. a p. 32). Altre ineguaglianze, e starei per dire dissonanze, si verificarono, per varie ragioni, nella stesura delle necrologie, sicchè talune di queste riuscirono soverchiamente succinte o affatto insufficienti, altre abbondanti ovvero prolisse; senza dire che alcuni soci vennero a figurare contemporaneamente nell' albo e nelle necrologie, essendo essi mancati dopo molti mesi dall' eseguita tiratura dei primi fogli di stampa.

A tutte queste disparità e discordanze, vanno aggiunti errori ed omissioni commessi in parte da chi scrive ed in parte da chi stampò, e degli uni e delle altre reco qui appresso le debite emendazioni e gli opportuni complementi. Tralascio però di correggere gli errori puramente formali, cioè quelli che non toccano nè la sostanza delle cose nè il senso del dettato.

### ALBO DEI SOCI

Una questione spinosa che occorreva risolvere nella compilazione dell' albo era quella dei titoli, specialmente nobiliari, spettanti ai singoli soci; ed il Consiglio direttivo stimò di risolverla autorizzandomi a chiederli direttamente agli interessati mediante una circolare a stampa. I più non risposero. Allora, in mancanza delle richieste indicazioni, mi

attenni, in quanto ai titoli accademici e cavallereschi, a quelli segnati nei registri sociali in conformità delle dichiarazioni, qualche volta inesatte e spesso incomplete, fatte dai proponenti di ciascun socio (art. 3 dello statuto sociale), riscontrandoli però, quando fu possibile, sugli elenchi di altre Società ovvero di pubblicazioni ufficiali; ed in quanto ai titoli nobiliari, a quelli dell' *Elenco ufficiale (definitivo) delle Famiglie nobili e titolate della Liguria*.

#### ERRORI

- Pag. 14 - **Boccalandro Francesco**  
..... - *Via S.S.  
Giacomo e Filippo, 35.*
- Pag. 14 - **Cambiaso Dott. Domenico**  
..... - Archivista  
arcivescovile.
- Pag. 19 - **Gulan Manfredo**
- Pag. 19 - **Granello di Casaleto Nobile** Avv. **Guseppe.**
- Pag. 21 - **Municipio di Guai.**
- Pag. 28 - **Bozano Cristoforo, Avv.**
- Pag. 29 - **Garibaldi Marchese Niccolò,** Patrizio Genovese, Avv.

#### CORREZIONI

- Boccalandro Francesco** .....  
*Genova, Via dei S.S.  
Giacomo e Filippo, 35.*
- Cambiaso Dott. Domenico** .....  
- Archivista arcivescovile,  
*Genova.*
- Giuliani Manfredo.**
- Granello di Casaleto Nobile** Avv.  
**Giuseppe.**
- Municipio di Gavi.**
- Bozano Cristoforo, Ing.**
- Garibaldi Niccolò, Avv.**

## NECROLOGIE

Nel corso della stampa del presente fascicolo vennero fatti cinquanta estratti di ciascuna delle bio-bibliografie di Marcello Staglieno, Guido Bigoni e Prospero Peragallo, e cento estratti della bio-bibliografia di Gaspare Invrea, che furono subito distribuiti ai parenti ed agli amici di questi quattro nostri consoci, alla memoria dei quali la Società Ligure di Storia Patria doveva particolare riguardo, sia per l'opera da loro in vita prestata a vantaggio della stessa Società, sia per il dono di libri e manoscritti ad essa pervenuti per effetto delle loro ultime volontà.

## UGO CARCASSI

<i>Errori</i>	<i>Correzioni</i>
Pag. 62, ultima linea - . . . . . . . . en Officina Regia, An. MDCCCLVIII.	. . . ex Officina Regia, An. MDCCCLIII.

## GUIDO BIGONI

Pp. 64-73.

Il Bigoni venne il 26 aprile 1900, principalmente per i suoi lavori di storia genovese, nominato socio corrispondente della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia. Fu altresì socio corrispondente della R. Deputazione veneta di Storia Patria.

Alla bibliografia dei suoi scritti è da aggiungere la monografia intitolata *Dalla pace di Castel Cambresis a quella di Westfalia*, che fa parte della *Nuova storia universale* edita dal Vallardi (pp. 283-632), e che il Bigoni compilò in collaborazione con Luigi Staffetti.

## ANGELO GRAFFAGNI

<i>Errori</i>	<i>Correzioni</i>
Pag. 74 - <i>Giuseppe Mazzini, Commemorazione detta il XXII giugno MCM nel teatro Carlo Felice; Genova, A. E. Bacigalupi, 1901, in, 8° pp. 47.</i>	<i>Giuseppe Mazzini, Commemorazione detta il XXII giugno MCMV nel teatro Carlo Felice; Genova, A. E. Bacigalupi, 1905, in 8°, pp. 47.</i>

## ENRICO ZUNINI

Pp. 74-76.

All'elenco degli scritti di E. Zunini dato a pp. 75-76 mancano i seguenti articoli da lui inseriti nel *Giornale della Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova*, del quale egli fu per un certo tempo uno dei redattori ordinari.

1. *Bibliografia*; in detto *Giornale*, anno 1877, p. 96.
2. *Inno al vino* (versi); *Ivi*, a. 1877, pp. 293-294.
3. *Bozzetto, Nelle ore piccole, Note di un pipistrello*; *Ivi*, a. 1878, pp. 219-233.

4. *Dopo trent'anni, Bozzetto*; *Ivi*, a. 1878, pp. 587-597.
5. *I poeti, all'amico C. I. S. A.* (versi); *Ivi*, a. 1879, pp. 474-475.
9. *Sotto gli ulivi* (sonetto); *Ivi*, a. 1884, p. 184.
7. *Egitto* (dal racconto di un viaggio di prossima pubblicazione); *Ivi*, a. 1886, pp. 645-661; a. 1887, pp. 101-114.

Anche lo scritto intitolato *Castel di mare, Leggenda drammatica in un atto in versi* (sec. XIV), e citato nell'elenco a p. 75, comparve dapprima in detto *Giornale*, a. 1877, pp. 36-47, 87-95. Il dramma in versi *Veronica Franco* fu pubblicato nel giornale *Frou-Frou*, del quale il nostro Zunini era uno dei principali redattori sotto lo pseudonimo di Arrigo di Carmandino, nei numeri 10 (10 giugno 1884), 13 (10 luglio 1884), 15 (31 luglio 1884) e 19 (10 settembre 1884) dell'anno II di esso giornale; e raccolto quindi in un volumetto col titolo: *Veronica Franco, Dramma in versi di Enrico Zunini*, Genova, Stabilimento frat. Armanino, 1884, in 16°, pp. 88.

Sarebbe troppo lungo riferire qui i titoli di tutti gli articoli pubblicati da E. Zunini nel *Frou-Frou*; mi appagherò di citare solamente quelli degli scritti da lui inseriti nella *Strenna del Frou-Frou*, e sottosegnati col suddetto pseudonimo, i quali sono:

*Prologo in versi*, p. 3.

*Una pesca* (racconto), pp. 67-68.

*Alle pernici* (ricordi di caccia), pp. 85-90.

### UGO ASSERETO

<i>Errori</i>	<i>Correzioni</i>
Pag. 91 - Nacque . . . . . da Giuseppe Asesreto.	. . . . . Nacque . . . . . da Giuseppe Assereto

### GEROLAMO SERRA

<i>Errori</i>	<i>Correzioni</i>
Pag. 96 - . . . . . nacque . . . . . dal march. Gian Carlo, figlio dell'insigne stori- co Gerolamo, e dalla nobilonna Laura Serra di Vincenzo.	. . . . . nacque . . . . . dal march. Gian Carlo e dalla nobildonna Lau- ra, figlia di Vincenzo Serra, che fu l'ultimo dei fratelli dell'insigne storico Gerolamo.

Lo storico Gerolamo Serra non ebbe figli, visse celibe. La genealogia dei Serra, per i due rami principali di essi, trovasi, incompleta però e tronca, nel volume di Luigi Tommaso Belgrano, *Della vita e delle opere del Marchese Gerolamo Serra, Memorie storico-critiche*; Genova, co' tipi del R. I. de' Sordo-Muti, 1859; pp. 120-123.

### PROSPERO LUIGI PERAGALLO

Pp. 114-129.

Monsignor Peragallo morì in Genova; ma la sua salma venne trasportata nel cimitero di Cornigliano Ligure ed ivi tumulata entro la cappelletta della famiglia Peragallo accanto alle spoglie del padre di lui Gaetano (m. 3 agosto 1854), non che del fratello Gerolamo (m. 25 gennaio 1896), della sorella Giovanna (m. 2 luglio 1902) e del nipote Luigi Peragallo fu Gerolamo (1873-1917). Sopra tavola marmorea, murata nella parete destra della cappelletta (per chi entra) in corrispondenza della tomba di esso Monsignore, è scolpita la seguente epigrafe:



### PROSPERO LUIGI PERAGALLO

NATO IN GENOVA LI 23 APRILE 1823  
DELL'ORDINE DEI MINORI RIFORMATI  
RESSE PER OLTRE TRENT'ANNI IN LISBONA  
LA CHIESA ITALIANA SACRA A N. S. DI LORETO •  
REDUCE IN PATRIA  
ABATE DI S. MARIA ASSUNTA IN CARIGNANO  
ACCREBBE CON LA SAPIENZA  
LO SPLENDORE DELL'INSIGNE BASILICA  
IL DI 23 DICEMBRE 1916  
CHIUSE LA LUNGA VITA ILLIBATA OPEROSA  
CHE ONORÒ CON GLI STUDI E LE RICERCHE STORICHE  
INTORNO ALLA VITA DI CRISTOFORO COLOMBO  
E DEI NAVIGATORI ITALIANI E PORTOGHESI  
ONDE È CELEBRATO IL SUO NOME  
FRA I DOTTI ITALIANI E STRANIERI  
• LA SORELLA E I NIPOTI  
BENEDICENDO ALLA CARA MEMORIA  
QUI COMPOSERO LA SALMA  
ACCANTO AL GENITORE GAETANO

## GASPARE INVREA

Pp. 134-160.

La prima parte della nota a p. 135 va corretta come segue:

Il marchese Fabio Invrea di David nacque in Genova il 31 marzo 1812, e morì a Sant'Ilario Ligure presso Nervi il 21 novembre 1889. Ebbe sedici figli, otto dalla prima moglie Giovanna marchesa Raggi ed otto dalla seconda contessa Maria Teresa Galleani di Agliano, dei quali alcuni morirono in tenera età e tre femmine si resero monache. Ricordo fra essi: David, primogenito (Ved. necrologia a pp. 87-88); Gaspare (di cui tratta la presente necrologia); Giuseppe, capitano marittimo e da molti anni segretario capo d'ufficio dell'Orfanotrofio maschile di S. Giovanni Battista in Genova; Maria, vedova di Angelo Botto; Carolina (m. 1918); Pio, generale dell'esercito italiano; Anna, moglie dell'avv. Giuseppe Balbis consigliere di Cassazione: tutti della seconda moglie, tranne David.


---

Circa la nota (2) a pp. 151-152 credo mio dovere di correggere alcune notizie e affermazioni che l'egregio avvocato Goffredo Palazzi, dopo aver letto l'estratto della necrologia di Gaspare Invrea, ebbe la bontà di sottoporre alla mia attenzione con una sua molto cortese lettera. Non saprei fare migliore e più veridica emenda degli errori da lui additatimi, se non riportando le stesse parole del Palazzi.

« Il teatrino di via S. Giuseppe » — così dunque egli scrive — « non è sorto a scopo educativo per cura della Società di S. Vincenzo de' Paoli. Gli improvvisati filodrammatici erano sì in maggioranza iscritti nelle file paolotte, ma non tutti, io tra questi, e dovevano nel programma dei fondatori far parte della *troupe* alcune gentildonne. Ricordo la Cattaneo Padulli, la Negrone Centurione e quella Pallavicini Gropallo, che era allora la bellissima tra le belle dell'aristocrazia genovese. Dovevano essere recite a scopo di beneficenza e se l'impresa non fosse fallita prima di nascere, il successo sarebbe stato clamoroso. Noto, passando, che Carlo Castello, esimio dilettante di recitazione, di musica, di pittura, gioviale, ridanciano, simpaticissimo, era già annoverato tra i più reputati e ricchi negozianti della piazza. Io entrai nella *molto castigata compagnia*, chè tale diventò dopo la secessione dell'elemento femminile, non tanto per l'amore dell'arte, quanto per la fraterna consuetudine ch'io ebbi con Francesco Ghiglini (col g, mi raccomando)

mio compagno d'infanzia e di giovinezza, col quale vissi indissolubilmente legato fino alla morte, che lo colse a soli 22 anni. Giovine di eletto ingegno e di cuore aperto ai più nobili sentimenti, come l'Invrea si sentiva a disagio nelle file dei neri, dove era stato sospinto dalla famiglia marcatamente cattolica. Mi separai ben presto da quella compagine, dove chiusi parecchie amicizie personali, ma nessuna politica ».

---

Nella nota (2) a p. 160 il segno P, che sormonta le due iscrizioni ivi riferite, va sostituito col segno , ch'è il famoso monogramma di Cristo, usato fin dai primi secoli dell'era volgare nelle tombe cristiane. Ved. **Orazio Marucchi**, *Epigrafia cristiana*, Milano, 1910, pp. 55-56 (Manuale Hoepli).

---